



**Opuscolo informativo
per indagati e
imputati sul diritto
all'informazione, il
diritto di avvalersi
di un avvocato e il
diritto all'assistenza
legale gratuita**

Indice

Scopo dell'opuscolo	03
Panoramica delle direttive	04
Sono indagato o imputato in un procedimento penale	09
1.1. Quali sono i miei diritti?	09
1.2. Cosa posso fare se i miei diritti non sono stati rispettati?	13
1.3. Quali sono le condizioni minime di detenzione che devono essere rispettate se vengo arrestato o detenuto?	14
Progetto FULL-PROOF	17

SCOPO DELL'OPUSCOLO

Questo opuscolo è stato concepito per aiutare gli indagati e gli imputati ad affrontare le fasi iniziali del procedimento penale. Fornisce informazioni chiare e accessibili e suggerimenti tratti da buone pratiche consolidate. Offre una guida concreta per assistere gli indagati e gli imputati nella tutela dei diritti sanciti dalle direttive 2012/13/UE (diritto all'informazione), 2013/48/UE (diritto di accesso a un avvocato) e 2016/1919/UE (diritto all'assistenza legale).

Si basa sul presupposto che l'accesso a informazioni chiare, accessibili e pratiche possa favorire il rispetto dei diritti sanciti da queste direttive dell'Unione europea (UE).



PANORAMICA DELLE DIRETTIVE

La direttiva 2012/13/UE sul **diritto all'informazione** nei procedimenti penali stabilisce norme minime per garantire che gli indagati e gli imputati siano tempestivamente informati in merito (i) ai loro diritti procedurali, (ii) ai motivi dell'arresto/dell'accusa e (iii) abbiano accesso agli atti del procedimento in tutta l'UE.

Per quanto riguarda i diritti procedurali, questi dovrebbero essere prontamente forniti con informazioni relative almeno a quanto segue:

- ✓ Accesso a un avvocato
- ✓ Eventuali diritti alla consulenza legale gratuita
- ✓ Il diritto di essere informati in merito all'accusa
- ✓ Il diritto all'interpretazione e alla traduzione
- ✓ Diritto di rimanere in silenzio

Inoltre, al momento dell'arresto o della detenzione, **ai sospettati o agli imputati deve essere consegnata una Lettera dei diritti scritta in un linguaggio chiaro e semplice**, che essi devono avere la possibilità di leggere e di conservare. Tale Lettera deve includere, oltre ai diritti sopra menzionati, anche i seguenti:

- ✓ Il diritto di accesso agli atti del procedimento;
- ✓ Il diritto di informare le autorità consolari e una persona;
- ✓ Il diritto di accedere all'assistenza medica urgente;
- ✓ Il numero massimo di ore o giorni durante i quali i sospettati o gli imputati possono essere privati della libertà prima di essere condotti dinanzi a un'autorità giudiziaria.

Esempi di modelli di lettera dei diritti nei procedimenti penali e nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo (MAE) sono riportati rispettivamente nell'allegato 1 e nell'allegato 2 della [direttiva](#).

Gli indagati e gli imputati devono inoltre essere informati in modo sufficientemente dettagliato del reato di cui sono indagati o imputati, in modo da poter esercitare efficacemente i loro diritti di difesa e garantire un procedimento equo. Devono inoltre essere informati dei motivi dell'arresto o della detenzione, compreso il reato specifico contestato.

Infine, essi (e i loro avvocati) devono avere libero accesso ai documenti essenziali per contestare la legittimità dell'arresto o della detenzione e a tutte le prove materiali (comprese quelle a discarico) in possesso delle autorità.



Per una descrizione più dettagliata, consultare il Toolkit di Fair Trials sulla direttiva relativa al diritto all'informazione, disponibile [qui](#). Per una breve presentazione dei punti principali della direttiva 2012/13/UE, si prega di consultare le relazioni dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) "[I diritti nella pratica: accesso a un avvocato e diritti procedurali nei procedimenti penali e nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo](#)" e "[I diritti delle persone indagate e imputate nell'UE: traduzione, interpretariato e informazione](#)", che includono sezioni dedicate al diritto all'informazione. Una panoramica delle norme, delle sfide regionali e degli esempi di pratiche promettenti è disponibile anche nella seguente relazione del progetto dell'UE "Dalla legge alla pratica: rafforzare i diritti procedurali durante la custodia cautelare (ProRPC)", disponibile [qui](#).

La direttiva 2013/48/UE sul **diritto di accesso a un avvocato** stabilisce i requisiti essenziali relativi ai diritti delle persone indagate e imputate nei procedimenti penali e nei casi di mandato d'arresto europeo. Si applica dal momento in cui una persona viene informata dalle autorità di essere indagata o imputata per un reato fino alla conclusione del procedimento penale.

La presente direttiva si basa in larga misura sui principi e sulle norme stabiliti nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, come nella [causa Salduz contro Turchia \(2008\)](#), secondo cui l'accesso a un avvocato sin dal primo interrogatorio di polizia è un requisito fondamentale per un processo equo e che le restrizioni a tale diritto pregiudicano in genere in modo irreparabile i diritti della difesa.

L'articolo 3, paragrafo 2, specifica che le persone accusate o indagate hanno il diritto di accedere a un avvocato senza indebito ritardo, a partire dal primo dei seguenti momenti:

Prima dell'interrogatorio da parte della polizia o di altre autorità di polizia o giudiziarie



Quando le autorità stanno svolgendo determinati atti investigativi o di raccolta di prove

Dopo la privazione della libertà



Quando la persona è stata citata a comparire dinanzi a un tribunale penale

Inoltre, devono essere garantite la riservatezza delle comunicazioni con il difensore, la sua effettiva partecipazione durante l'interrogatorio e la sua presenza durante le principali attività investigative. La direttiva prevede inoltre che, se lo status di una persona cambia da testimone a indagato, l'interrogatorio deve cessare immediatamente e la persona deve essere informata dei suoi diritti, compreso il diritto di avvalersi di un difensore. Per i procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo, la direttiva garantisce l'accesso a un difensore nello Stato di esecuzione e la possibilità di nominarne uno nello Stato di emissione.

In circostanze eccezionali possono essere consentite alcune restrizioni temporanee, in particolare quando sussiste «un'urgente necessità di evitare gravi conseguenze negative per la vita, la libertà o l'integrità fisica in un determinato caso» per le vittime effettive o potenziali.

La direttiva consente inoltre agli indagati o agli imputati di rinunciare al diritto di accesso a un avvocato, a condizione che la rinuncia sia volontaria, informata, inequivocabile e possa essere revocata in qualsiasi momento.



Per una spiegazione più dettagliata e una panoramica concisa delle sue principali disposizioni, è possibile consultare i seguenti materiali: la relazione della FRA "[Diritti nella pratica: accesso a un avvocato e diritti procedurali nei procedimenti penali e nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo](#)" e il [Toolkit](#) di Fair Trials [sulla direttiva relativa all'accesso a un avvocato](#).

La direttiva 2016/1919/UE sul **diritto all'assistenza legale** stabilisce norme minime comuni in materia di accesso all'assistenza legale finanziata dallo Stato per gli indagati, gli imputati e le persone ricercate nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo. La sua importanza risiede nel garantire la parità di accesso alla giustizia e nel salvaguardare il diritto a un processo equo.

La presente direttiva è strettamente correlata alla direttiva sul diritto di accesso a un avvocato e ha lo scopo di garantire lo stesso diritto, attraverso il finanziamento pubblico, ossia il finanziamento da parte di uno Stato membro dell'assistenza di un avvocato, consentendo così l'esercizio del diritto di accesso a un avvocato e garantendone l'efficacia.

Si applica agli indagati o agli imputati nei procedimenti penali che beneficiano del suddetto diritto di accesso a un avvocato ai sensi della rispettiva direttiva e che soddisfano uno dei tre criteri aggiuntivi:

Le persone sono private della libertà.

Sono tenute per legge ad essere assistite da un avvocato in conformità con la legislazione regionale o nazionale.

Sono tenute o autorizzate a partecipare a un atto di indagine o di raccolta di prove.

Si applica anche alle persone ricercate in base a un mandato d'arresto europeo che hanno il diritto di accedere a un avvocato al momento dell'arresto da parte dello Stato di esecuzione, nonché alle persone che, pur non essendo inizialmente indagate o imputate, lo sono diventate durante l'interrogatorio.

Per determinare se una persona dispone di risorse sufficienti per pagare il proprio avvocato nell'ambito di un procedimento penale, gli Stati membri possono applicare una verifica dei mezzi, una verifica del merito o entrambe. In ogni caso, la verifica del merito si considera soddisfatta nelle seguenti circostanze: a) quando un indagato o un imputato è portato dinanzi a un tribunale o a un giudice competente per decidere in merito alla detenzione in qualsiasi fase del procedimento che rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva; e b) durante la detenzione.

Il patrocinio a spese dello Stato deve essere concesso senza indebito ritardo e al più tardi:

Prima dell'interrogatorio da parte dell'autorità competente.

Prima che siano compiuti atti investigativi o di raccolta delle prove.



Una descrizione più dettagliata e le linee guida per l'attuazione della presente direttiva sono disponibili nella [relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio](#), nonché nei kit di strumenti giuridici specializzati realizzati nell'ambito di progetti finanziati dall'UE e da organizzazioni non governative (ad esempio, [il kit di strumenti per il recepimento](#) e [il kit di strumenti per la direttiva sull'assistenza legale](#) di Fair Trials e del Legal Experts Advisory Panel).

SONO INDAGATO O IMPUTATO IN UN PROCEDIMENTO PENALE

1.1. Quali sono i miei diritti?

✓ **Diritto di essere trattato con rispetto e dignità**

Tutti gli Stati membri dell'Unione europea hanno l'obbligo di trattare ogni persona con dignità. Ciò include il rispetto di tutti gli individui e delle loro circostanze specifiche, la cura nella gestione del caso e la fornitura e la spiegazione di tutte le informazioni in modo chiaro, comprensibile e rispettoso.

✓ **Diritto di rimanere in silenzio**

Tutte le persone sospettate o accusate di aver commesso un reato hanno il diritto di rifiutarsi di testimoniare o di rispondere a qualsiasi domanda, garantendo che non vi sia autoincriminazione.

✓ **Diritto alla presunzione di innocenza**

Ogni persona ha il diritto fondamentale di essere presunta innocente fino a prova contraria dal momento in cui è sospettata o accusata di aver commesso un reato fino a quando la decisione finale non è diventata definitiva.

✓ **Diritto a un'informazione chiara**

Le autorità competenti sono tenute a fornirti informazioni sui tuoi diritti, sia per iscritto che oralmente, nonché sulla natura e sui motivi del sospetto o dell'accusa in modo chiaro e comprensibile, tenendo conto delle tue esigenze individuali per assicurarsi che tu le comprenda appieno.

Questo diritto include informazioni su:

- ✓ Il diritto di accedere a un avvocato;
- ✓ L'eventuale diritto alla consulenza legale gratuita e le condizioni per ottenerla;
- ✓ Il diritto di essere informato dell'accusa;
- ✓ Il diritto all'interpretazione e alla traduzione;
- ✓ Il diritto di rimanere in silenzio.

Se sei arrestato o detenuto, ti deve essere fornita una Lettera dei diritti scritta in una lingua che comprendi. Deve essere redatta in un linguaggio chiaro e quotidiano, in modo che tu possa comprenderla appieno ed esercitare efficacemente i tuoi diritti procedurali, e devi poterla conservare.

La Carta dei diritti deve includere informazioni su questi diritti, così come si applicano ai sensi della legislazione nazionale:

- ✓ Il diritto di accesso ai documenti del caso;
- ✓ Il diritto di informare le autorità consolari e una persona di vostra scelta;
- ✓ Il diritto di accedere all'assistenza medica urgente;
- ✓ Il numero massimo di ore o giorni durante i quali i sospetti o gli imputati possono essere privati della libertà prima di essere condotti dinanzi a un'autorità giudiziaria.

Il presente documento deve inoltre contenere informazioni sulle possibilità a tua disposizione per contestare la legittimità dell'arresto, ottenere una revisione della detenzione o presentare una richiesta di libertà provvisoria.

✓ Diritto alla traduzione e all'interpretazione

Se non parli la lingua del paese in cui si svolge il procedimento penale, hai il **diritto di richiedere gratuitamente un interprete e la traduzione dei documenti più importanti relativi al caso.**

Non dovete essere costretti ad accettare l'interpretazione in inglese (o in qualsiasi altra lingua) se non la parlate correntemente o non la capite, e siete liberi di rifiutarla.

Lo Stato membro interessato ha l'obbligo di fornire senza indugio l'interpretazione durante i procedimenti penali dinanzi alle autorità investigative e giudiziarie, compresi gli interrogatori di polizia, tutte le udienze e le eventuali udienze intermedie necessarie.

L'interprete deve fornire un'interpretazione accurata e chiara, garantendo una qualità sufficiente ad assicurare che il procedimento sia equo, che tu comprenda l'accusa a tuo carico e che tu possa esercitare pienamente il tuo diritto di difesa.

✓ Diritto di avvalersi di un avvocato

Tutti gli indagati e gli imputati hanno il diritto di essere assistiti da un avvocato dalla prima fase degli interrogatori di polizia fino alla fine del procedimento penale. Ciò include il **diritto a disporre di tempo sufficiente, di uno spazio adeguato e della privacy necessaria per comunicare con il proprio avvocato, nel pieno rispetto del principio di riservatezza.** Comprende inoltre la possibilità per il proprio avvocato di svolgere un ruolo attivo durante gli interrogatori e durante l'intero procedimento. L'accesso all'assistenza legale garantisce l'effettivo esercizio dei diritti di difesa e la possibilità di ricevere assistenza durante tutto il procedimento.

In casi eccezionali durante la fase preliminare al processo, e in aggiunta alle limitazioni basate sulla lontananza geografica, l'articolo 3, paragrafo 6, della direttiva 2013/48/UE consente restrizioni temporanee all'accesso a un avvocato, strettamente limitate a:

A

Quando vi è un'urgente necessità di evitare gravi conseguenze negative per la vita, la libertà o l'integrità fisica di una persona.

B

Quando è indispensabile un intervento immediato delle autorità inquirenti per evitare un grave pregiudizio al procedimento penale.

Il considerando 31 chiarisce inoltre che durante tali restrizioni temporanee le autorità possono interrogare i sospettati o gli imputati senza la presenza di un avvocato solo se li informano del diritto (esercitabile) di rimanere in silenzio, limitano l'interrogatorio alla raccolta minima di informazioni necessarie per evitare gravi danni alla vita, alla libertà e all'integrità e garantiscono che non siano pregiudicati i diritti della difesa (ad esempio il privilegio di non autoincriminarsi).

✓ Diritto all'assistenza legale

Ogni individuo ha diritto alla difesa. Se non puoi permetterti un avvocato di tua scelta, lo Stato membro interessato deve **fornirti assistenza legale gratuita**, garantendoti l'effettivo esercizio del tuo diritto a un processo equo.

Per garantire l'efficacia di tale diritto, le autorità devono **informarti dei criteri di ammissibilità, delle condizioni e di tutti i dettagli pertinenti** stabiliti dalla legislazione nazionale.

Riferimenti e risorse aggiuntive:

Convenzione europea dei diritti dell'uomo - https://www.echr.coe.int/documents/d/echr/convention_ENG

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea - https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_en.pdf

Direttiva sulla presunzione di innocenza - <https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2016/343/oj/eng>

Direttiva sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali - <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1496161440830&uri=CELEX:32010L0064>

Patto internazionale sui diritti civili e politici - <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/international-covenant-civil-and-political-rights>

Dichiarazione universale dei diritti umani - <https://www.un.org/en/about-us/universal-declaration-of-human-rights>

1.2. Cosa posso fare se i miei diritti non sono stati rispettati?

Se uno dei tuoi diritti procedurali è stato violato, dovresti prima contattare il tuo avvocato e spiegargli la situazione.

Come primo passo, voi o il vostro avvocato dovrete cercare un rimedio dinanzi ai tribunali nazionali competenti. Se ciò non funziona, è possibile presentare una denuncia alla Commissione europea in merito alla violazione, che può portare a un procedimento contro lo Stato membro interessato, in quanto istituzione responsabile di citare in giudizio tale Stato membro.

Ai sensi del diritto nazionale, possono essere applicate una o più delle seguenti opzioni:

- ✓ Denuncia di irricevibilità;
- ✓ Ricorso per violazione dei diritti dell'imputato;
- ✓ Ricorso nel procedimento principale;
- ✓ Domanda di annullamento;
- ✓ Ricorso in appello;
- ✓ Denuncia di testimonianza resa sotto costrizione o minaccia;
- ✓ Affermare che vi è stata una violazione procedurale

Per ulteriori informazioni, consultare:

[Come segnalare una violazione dei tuoi diritti](#)

1.3. Quali sono le condizioni minime di detenzione che devono essere rispettate se vengo arrestato o detenuto?

Gli Stati membri devono garantire che tutte le persone private della libertà siano trattate nel rispetto della loro dignità umana e non siano sottoposte a tortura o a trattamenti inumani o degradanti. Ciò è stabilito dagli articoli 1 e 3 della [Convenzione europea dei diritti dell'uomo](#) (CEDU), dagli articoli 1 e 4 della [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#) (la Carta) e dalla regola 1 delle [Regole penitenziarie europee](#). Inoltre, la regola 4 chiarisce che **le condizioni carcerarie che violano i diritti umani non possono essere giustificate dalla mancanza di risorse**. Qualsiasi restrizione all'esercizio dei diritti deve essere prevista dalla legge e rispettare i principi di necessità e proporzionalità, in linea con l'articolo 52 della Carta e le regole 2 e 3 delle Regole penitenziarie europee.

In conformità con la [raccomandazione della Commissione sui diritti procedurali degli indagati e degli imputati sottoposti a custodia cautelare e sulle condizioni materiali di detenzione](#), vengono evidenziati come particolarmente rilevanti, tra gli altri, i seguenti standard minimi di detenzione. Vengono forniti anche i riferimenti alle corrispondenti norme penitenziarie europee, quali:

Assegnazione	<p>Regola 17</p> <p>I detenuti in attesa di giudizio devono essere collocati separatamente dai detenuti condannati. Le donne devono essere separate dagli uomini e i bambini devono essere separati dagli adulti, salvo diversa disposizione nell'interesse superiore del minore.</p>
Alloggio	<p>Regola 18</p> <p>Gli Stati membri devono garantire che ogni persona disponga di uno spazio personale minimo di almeno 3 m², anche nelle celle condivise. Se lo spazio disponibile è inferiore a tale soglia, sussiste una forte presunzione di violazione dell'articolo 3 della CEDU. Il calcolo dello spazio personale deve includere gli arredi ma escludere i servizi igienici. Deve essere garantito anche l'accesso alla luce naturale e all'aria fresca nelle celle.</p> <p>Il sovraffollamento continua a interessare le strutture di detenzione nella maggior parte dei paesi europei, mettendo a rischio il rispetto di questo standard.</p>

Condizioni igieniche e sanitarie	<p>Regole 19, 20 e 21</p> <p>I servizi igienici devono essere accessibili in ogni momento e deve essere garantita la privacy, compresa un'efficace separazione fisica dalle zone giorno nelle celle condivise. Gli standard igienici devono essere mantenuti attraverso una pulizia e una disinfezione regolari. Devono essere forniti articoli sanitari di base, compresi gli asciugamani, e deve essere disponibile acqua corrente calda. Devono essere forniti anche indumenti e biancheria da letto adeguati e puliti.</p>
Alimentazione	<p>Regola 22</p> <p>Il cibo deve essere preparato e servito in condizioni igieniche e fornito in quantità e qualità sufficienti a soddisfare le esigenze nutrizionali delle persone private della libertà. Si deve tenere conto dell'età, della disabilità, dello stato di salute, delle condizioni fisiche, della religione, della cultura e della natura del loro lavoro. L'acqua potabile deve essere disponibile in ogni momento.</p>
Tempo trascorso fuori dalla cella e all'aperto	<p>Regola 27</p> <p>Alle persone private della libertà deve essere concesso un tempo ragionevole fuori dalle loro celle per fare esercizio fisico e partecipare ad attività ricreative, garantendo un livello adeguato di interazione umana e sociale.</p>
Assistenza sanitaria	<p>Regole da 39 a 47</p> <p>Deve essere garantito un accesso tempestivo alle cure mediche, compreso il sostegno psicologico e psichiatrico, al fine di preservare la loro salute mentale e fisica.</p>
Contatti con il mondo esterno	<p>Regola 24</p> <p>Alle persone private della libertà deve essere consentito ricevere visite da familiari e altre persone, quali rappresentanti legali, assistenti sociali e medici, e comunicare con loro tramite telefono o videochiamate.</p>

Assistenza legale	Regola 23 Deve essere garantito un accesso effettivo a un avvocato e deve essere rispettata la riservatezza di tutte le comunicazioni.
Bambini e persone vulnerabili	Regole 35 e 46 Nel caso dei minori, il loro interesse superiore deve essere sempre la preoccupazione principale. Le persone vulnerabili devono ricevere un'assistenza adeguata, commisurata alle loro esigenze specifiche.

Per ulteriori informazioni sulle condizioni di detenzione, consultare questa banca dati che raccoglie e monitora le informazioni su alcune questioni relative alla detenzione:

[Analisi delle norme e dei regolamenti in materia di detenzione penale nell'Unione europea](#)

Altri riferimenti:

[Principali convenzioni e raccomandazioni del Consiglio d'Europa](#)

[Condizioni di detenzione del Consiglio d'Europa - Scheda informativa tematica](#)

[Guida sintetica del PRI alle norme penitenziarie europee](#)

Progetto FULL-PROOF

FULL-PROOF è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea che mira a contribuire alla semplificazione delle procedure di giustizia penale affrontando in modo completo le violazioni dei diritti procedurali che si verificano nelle fasi iniziali dei procedimenti giudiziari, in particolare quelli previsti dalla direttiva 2012/13/UE, dalla direttiva 2013/48/UE e alla direttiva 2016/1919/UE.



Per ulteriori informazioni su questo progetto, visitate il nostro sito web all'indirizzo

www.full-proof.eu

Consorzio

Portogallo



IPS_Innovative Prison Systems

Bulgaria



Bulgarian Helsinki Committee Organisation

Italia



Università di Bologna

Slovacchia



Accademia delle forze di polizia di Bratislava

Polonia



Polish Platform for Homeland Security

Slovenia



Peace Institute

Romania



Accademia di polizia "Alexandru Ioan Cuza"





FULL-PROOF.EU

Cofinanziato dall'Unione Europea.

Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia di esclusiva responsabilità dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né la Commissione Europea possono essere ritenute responsabili per essi.

